

Oleggio, 12/01/2014

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

**BATTESIMO DEL SIGNORE
ANNO A**

Lectures: Isaia 42, 1-4.6-7
Salmo 29 (28)
Atti 10, 34-38
Vangelo: Matteo 3, 13-17

*Il Battesimo e i
suoi simboli*



***NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.
AMEN!***

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per averci accolto in questa Eucaristia: è il momento di sederci alla Mensa con te. Vogliamo lasciare andare le preoccupazioni di questa giornata, le preoccupazioni per le persone che abbiamo lasciato a casa e vogliamo sentirci amati. Oggi è il giorno del Battesimo di Gesù. Vogliamo concentrarci in te, Gesù! Vogliamo invocare il tuo Spirito. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



☞ Io sono il tuo Dio e non ve ne sono altri. Oggi vengo a inchiodare ogni spirito che crea confusione e menzogna nella tua vita, portandoti a sbagliare strada verso falsi spiriti, falsi maestri. Oggi è tempo di lasciar cadere dalle tue spalle il mantello nero, che è segno della menzogna, di cui è ammantata la tua vita, per rivestirti di luce, della mia luce. Grazie, Gesù!

☞ **Giovanni 9, 24-25:** *Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: -Dai gloria a Dio! Noi sappiamo che questo uomo è peccatore.- Quegli rispose: -Se sia un peccatore, non lo so; una cosa so: prima ero cieco e ora ci vedo.-* Grazie, Signore Gesù!

☞ Io sono la resurrezione e la vita. Chi crede in me non morrà, ma vivrà in eterno.

☞ Grazie, Gesù, per l'immagine di tanti bozzoli, che si aprivano, liberando altrettante farfalle variopinte. Grazie, Gesù, perché ogni colore era diverso. Sei venuto così a portare ad ognuno di noi il giusto colore, per accogliere questa Messa nel cuore in pienezza d'Amore, affinché sia rinascita in te. Grazie, Gesù!



ATTO PENITENZIALE

Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché ci hai dato il passo del "Cieco nato", che è proprio del Battesimo. Noi nasciamo ciechi e con il Battesimo ci vengono aperti gli occhi, per vedere le realtà dello Spirito, per vedere l'invisibile. Questa sera, vogliamo rinverdire, rinvigorire il nostro Battesimo, il nostro essere battezzati. Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché ci inviti a togliere il mantello delle apparenze, che ci porta la tristezza. Quando Adamo ed Eva si



sono coperti con foglie di fico, come è tradotto nella Scrittura, in realtà *si coprirono con vestiti di tristezza, di ombre tristi*. Signore, noi non vogliamo mostrare le nostre nudità, i nostri difetti, le nostre debolezze e ci ammantiamo con ombre di tristezza. Per questo, il nostro viso è triste: sono le menzogne, con le quali ci siamo coperti.

Signore, ci inviti a togliere questo mantello delle apparenze.

Mi viene in mente un altro cieco: Bartimeo. Quando viene chiamato da Gesù, Bartimeo butta via il mantello, si avvicina, riceve la guarigione e

riesce a vedere.

Signore, per prima cosa, vogliamo vedere noi stessi, le nostre povertà, le nostre debolezze, le nostre miserie: tutto questo attira la grandezza del tuo Amore. Passa in mezzo a noi, Signore Gesù, e con questa acqua benedetta, l'acqua del nostro Battesimo, ciascuno di noi possa sentirsi di nuovo figlio del re, investito di quella regalità, che è un'altra delle caratteristiche del Battesimo.



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Il Battesimo

Oggi è il giorno del Battesimo di Gesù, che ci riporta al nostro Battesimo. Il Battesimo di Gesù è esperienza fondante anche per Lui e anche per noi. È il Sacramento più importante. Noi lo riceviamo, quando siamo piccoli e non lo ricordiamo. Di per sé, il Sacramento, per avere tutta la forza che ha, ha bisogno della nostra consapevolezza, quindi, in fondo, non è sbagliato battezzarsi da grandi, ma noi abbiamo trovato una soluzione, quindi è sempre positivo essere battezzati da piccoli.



Il Seminario per l'Effusione nello Spirito, negli altri Paesi, viene chiamato "Battesimo nello Spirito". In Italia, per non fare confusione, si usa dire: "Seminario per l'Effusione nello Spirito", che non è altro che prendere consapevolezza del nostro Battesimo, attivando tutte le dinamiche di bene, forza, grazia, che ci sono nel Battesimo, perché il Battesimo è un punto di svolta.

Il Battesimo e il Seminario dovrebbero essere

un punto di svolta, perché Gesù, quando viene battezzato, sente questa voce dal cielo: *Tu sei il mio figlio, l'amato, nel quale ho posto il mio compiacimento.* Inizia così la sua missione di portare l'immagine visibile del Dio invisibile sulla terra, che ha visitato.



Questo vale anche per noi. Noi abbiamo un compito ben preciso da realizzare su questa Terra, dove diventiamo immagine visibile di un Dio invisibile, portando la Divinità ovunque andiamo e realizzando la nostra Divinità, indipendentemente da tutto quello che ci capita.

Tutto quello che ci capita è un'occasione, per togliere le ombre buie e rivelare la luce, che è dentro di noi.

Nel Seminario per l'Effusione nello Spirito, nel Battesimo, noi operiamo questa scelta, che è quella di Gesù. Gesù ha operato la scelta di essere Amore in ogni occasione; a Lui nessuno batteva le mani, solo i beneficiati dalle sue guarigioni, ma il re, la nobiltà, i sommi sacerdoti lo hanno ignorato, poi lo hanno perseguitato, torturato, ammazzato. Attraverso questo, Gesù ha realizzato la sua missione.

Anche noi abbiamo una missione da realizzare in questa Terra, attraverso il contrasto che abbiamo con gli altri. C'è chi cerca ancora un trafiletto sul giornale, dei complimenti, delle conferme; Gesù ci deve dare la conferma nel nostro cuore. Fino a quando si cercano alleanze, compromessi, conferme, si rimarrà ostaggio del consenso degli altri e gli altri diventano "il nostro signore".

Se Gesù è il Signore, il nostro Battesimo è il momento in cui scegliamo di essere Dio, scegliamo di essere signore della nostra vita e incontreremo persone che non ci ameranno, fino a quando ci ammazzeranno. Allora avremo realizzato la nostra missione. Questo è il Seminario per l'Effusione nello Spirito: è una forza, dove scegliamo di essere il Signore della nostra vita.

Dinamiche e simboli del Battesimo

Ho scelto per questa Omelia l'esame delle dinamiche del Battesimo, che è ricco di tanti simboli, che parlano all'anima.

IL NOME. Ai genitori viene chiesto: *Che nome date al vostro bambino?*



Nel nome, gli Ebrei mettevano la missione. È un invito per ciascuno di noi a conoscere il significato del nostro nome, per realizzare la missione che designa. Questo nome viene registrato anche in cielo.

Un esempio: Padre Tardif, durante una Messa di guarigione, annuncia una guarigione, dicendo il nome di chi stava guarendo. Non c'era in assemblea

nessuna persona conosciuta con il nome pronunciato da Padre Tardif. Ad un tratto, però, si alza una persona, che comincia a camminare. Il Signore ha detto a Padre Tardif non il nome, con il quale quella persona era chiamata in paese, ma il nome di Battesimo, perché lo Spirito conosce il nome del nostro Battesimo.

Un altro particolare: durante le Messe apposite, attribuiamo un nome ai bambini non nati. Questi bambini in un modo o in un altro, si rendono presenti a qualcuno dei familiari e, molte volte, è capitato che il bambino si presenti con il nome che gli è stato dato durante la Messa, perché si realizzi la Parola del Signore: *Tutto ciò che legherete sulla terra, sarà legato anche in cielo.*

Tutto quello che realizziamo all'interno dell'ambiente liturgico, della preghiera, viene registrato in Paradiso. Nel Giardino della Resurrezione saremo chiamati con il nostro nome; quando ci presenteremo davanti a Gesù, ci chiamerà per nome, così come ha chiamato per nome Maria, dopo la resurrezione. Maria riconosce Gesù, quando la chiama per nome.

IL SEGNO DELLA CROCE. Il Segno della Croce viene fatto dai genitori, dal padrino e dalla madrina sulla fronte del bambino. Il Segno della Croce viene tracciato sulla fronte, dove abbiamo l'occhio spirituale. Noi segniamo con il



Segno della Croce i bambini sulla fronte, per aprire l'occhio spirituale, perché possano vedere l'invisibile. La Croce è l'Amore. Ogni volta che scegliamo di amare, sempre e comunque in ogni situazione, a poco a poco, si apre il nostro occhio spirituale e cominciamo a vedere l'invisibile.

Il Segno della Croce è il segno della vittoria. Gesù ha vinto con la Croce. Con questo Segno cominciamo a dire ai bambini che sono vincenti. Noi abbiamo ricevuto questi segni e dobbiamo riscoprirli. Ogni volta che scegliamo di amare siamo vincenti.

L'INVOCAZIONE DEI SANTI. I Santi ci accompagnano dal Battesimo al funerale. Noi non siamo un'isola, siamo una grande famiglia. Quando sentiamo il canto dell'invocazione dei Santi, dovremmo riuscire a sentire, al di là delle parole, la Presenza dei Santi, che accanto a noi pregano con noi e per noi.

Santa Maria, Madre di Dio: prega per noi!

San Giovanni Battista: prega per noi!

San Giuseppe: prega per noi!.....

LA PRIMA UNZIONE. Questa unzione viene fatta sul petto del bambino con l'olio dei catecumeni. Questa unzione è l'esorcismo.



Ti preghiamo per questi bambini, che fra le seduzioni del mondo dovranno lottare contro lo spirito del male: liberali dal potere delle tenebre, rendili forti con la grazia di Cristo e proteggili nel cammino della vita.

I bambini vengono liberati dal peccato originale. Per i bambini comincia la liberazione di tutte le conseguenze dell'Albero Genealogico. I bambini nascono, ereditando sia aspetti positivi, sia situazioni negative. Per questo è necessaria la preghiera per l'Albero Genealogico, per sanare le varie situazioni.

Io ho capito che non si finisce mai di pregare per i Defunti della nostra famiglia e non finiremo mai di sanare tutte quelle situazioni che il Signore ci presenta con l'Albero Genealogico.

BENEDIZIONE DELL'ACQUA. La benedizione dell'acqua ha tre significati:

- ◆ l'acqua del Mar Rosso, che apre una strada;
- ◆ l'acqua del Giordano, che si toglie, per far passare il popolo verso la Terra Promessa;
- ◆ fiumi di acqua viva. *Chi crede in me, fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo seno.* **Giovanni 7, 38.**



Questa acqua è il simbolo di quello che noi dobbiamo essere: persone, che danno da bere, persone piene di Spirito, di vita, che irrorano di acqua e vita.

Ci sono invece persone, che cominciano a succhiare vita ed energia, mentre altre comunicano vita, gioia, pace. Tante volte non si possono evitare le persone, con le quali conviviamo: dobbiamo essere noi a trasmettere vita. Se siamo in Gesù, niente ci può danneggiare. *Se berranno qualche veleno, non recherà loro danno.* **Marco 16, 18.**

Gesù tocca il lebbroso e lo guarisce. Dobbiamo essere noi così pieni di vita, da comunicarla agli altri che non ce l'hanno.

LE RINUNCE BATTESIMALI. Le rinunce battesimali hanno una grande forza. Durante le Messe di guarigione, durante gli incontri di preghiera, rinunciamo a qualsiasi spirito, che non riconosce la Signoria del Signore Gesù, rinunciamo allo spirito di malattia... Le rinunce sono importanti, perché hanno effetto maggiore dell'esorcismo, che è una preghiera che fanno a noi dall'esterno. È una specie di violenza. Se siamo chiusi, gli esorcismi non conseguono l'effetto sperato. La rinuncia è una preghiera, che viene dal nostro interno. Una volta che rinunciamo, il diavolo deve andare via, perché con la nostra volontà non gli diamo più spazio. Il Signore ci ha fatto capire che il peccato è percorrere la strada sbagliata, commettere il male, portare odio, non perdonare.

- ◆ *Rinunciate al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio? // Rinuncio.*
- ◆ *Rinunciate alle seduzioni del male, per non lasciarvi dominare dal peccato? // Rinuncio.*
- ◆ *Rinunciate a satana, origine e causa di ogni peccato? // Rinuncio.*
- ◆ *Credete in Dio, Padre Onnipotente, Creatore del cielo e della terra? // Credo.*
- ◆ *Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre? // Credo.*
- ◆ *Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la resurrezione della carne e la vita eterna? Credo.*

Quando ci sentiamo attaccati, proviamo a rinunciare, perché con un atto di rinuncia diamo lo sfratto a tutte le entità che ci portano verso lo stare male.

Una mia esperienza: ero giovane prete. C'era un ritiro con altri giovani preti e persone del Pastorale. Ero in Cappella a pregare e, all'improvviso, dal salone si sentono urla demoniache. Mi vengono a chiamare e mi portano nel salone, dove la cuoca era stesa a terra. I preti la stavano massacrando di botte, ordinando al diavolo di andarsene via. Più si comportavano così, più il diavolo non usciva da quel corpo. Mi sono spaventato, mi sono messo in disparte e in ginocchio dicevo: - Grazie, Gesù, per questa donna! Benedicila! Liberala!- Questa donna ha sentito il mio "Grazie" e, appena è riuscita a liberarsi un po', viene vicino a me e mi sputa in viso, dicendo: - Quanto sei antipatico!- Ho capito che il "Grazie" dava fastidio al diavolo. Ho preso il Messale e mi sono capitate proprio le "Rinunce battesimali". Appena lette, questa donna lancia un urlo e sviene. Poi si sveglia e torna alla normalità.

IMMERSIONE NELL'ACQUA. Il bambino viene immerso nell'acqua, nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo e, come per il Battesimo di Gesù, anche se non sentiamo la voce, il Padre dice: *Tu sei il figlio mio, l'amato; in te mi sono compiaciuto.*



È la verità centrale anche della nostra esistenza. Se noi ci sentiamo amati, siamo invincibili. Per questo, dovremmo sempre far sentire amati gli altri. È un comando del Signore. Il Signore ci ha detto: *Andate e battezzate le genti nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Matteo 28, 19.*

Questo comando non è solo per i preti; battezzare significa immersione nell'Amore.

Gesù non ha amministrato alcun Battesimo. In **Giovanni 4, 1-3** leggiamo: *Quando il Signore venne a sapere che i farisei avevano sentito dire: Gesù fa più discepoli e battezza più di Giovanni, sebbene non fosse Gesù in persona, che battezzava, ma i suoi discepoli, lasciò la Giudea.* Gesù è venuto a battezzare in Spirito Santo e fuoco. Battezzare significa immergere nell'Amore. Le persone, con le quali ci relazioniamo, devono sentirsi amate da noi. Come facciamo a sentire l'Amore di Dio? Noi sentiamo l'Amore di Dio, attraverso l'Amore umano. Quando gli eventi vanno bene, è facile. Quando si viene trattati male, dobbiamo amare le persone che ci umiliano: in questo modo stiamo battezzando in Spirito Santo e fuoco.

Quando ci sentiamo amati, siamo invincibili. Il nostro problema è che sentiamo sacche di non Amore. Quando cresciamo, a poco a poco, prendiamo consapevolezza che siamo gli amati. Questa è la verità centrale. Più ci sentiamo amati, più realizziamo il nostro essere divino. Se non ci sentiamo amati, cominciamo a nutrire le paure di parlare, di sentire...

Quando diventiamo adulti, il punto principale è che ci sentiamo amati da Dio e ci sentiamo giusti, camminando indipendentemente dai consensi, perché è Dio che ci ama. È importante avere un'esperienza mistica con Gesù, un'esperienza di conoscenza, un'esperienza intima; quando abbiamo questa esperienza, siamo invincibili, perché viviamo la comunione con il Signore; siamo gli amati.

UNZIONE CON IL SACRO CRISMA.



I Maghi hanno portato oro, incenso, mirra, che sono il simbolo della seconda unzione, che viene fatta sul capo.

Oro, perché siamo re.

Incenso, perché siamo sacerdoti.

Mirra, perché siamo profeti. Noi non siamo schiavi, ma figli del Re, del quale prendiamo autorità. Siamo profeti, cioè coloro che vivono la novità, senza copiare da nessuno, perché dobbiamo essere noi stessi. Siamo

sacerdoti, cioè coloro che hanno libero accesso al trono del Padre, chiedendogli l'impossibile, perché il possibile possiamo farlo noi.

Quando si unge il capo del bambino, si dice: *Tu sei sacerdote, re, profeta.*

LA VESTE BIANCA. La veste bianca è la veste della festa. Dal punto di vista teologico, la veste bianca è la veste delle virtù, dei doni. Questa veste bianca,



nel Vangelo, è quella degli invitati al banchetto di nozze. Gli invitati non si sono presentati alla festa, quindi il padrone manda i servi a cercare le persone, che sono oltre la siepe, fuori dalla legge, gli scomunicati, i peccatori, perché partecipino alla festa. Il padrone gira tra gli invitati e ne trova uno solo, che non ha il vestito della festa. Gli dice: *Amico, come sei entrato qui, senza l'abito di nozze? - Quello tacque. Allora il re ordinò ai servi: - Legategli piedi e mani e*

gettatelo fuori nelle tenebre: là sarà pianto e stridore di denti. Matteo 22, 12-13.

Il vestito delle festa è un atteggiamento. Dobbiamo toglierci il mantello della tristezza e vivere la festa. *Il Regno di Dio è un banchetto di nozze.* Il vestito bianco è il vestito della festa; quando non viviamo la festa, siamo fuori di noi. Ogni volta che non viviamo la festa, non siamo noi stessi, perché siamo nati per la gioia: Gesù ci ha detto che ci lascia la sua gioia, quella che il mondo non conosce e, pertanto, non può dare.



IL CERO. Mentre si consegna la candela, si dice: *Sii luce!* Il Signore ci dice di essere persone splendide, solari.

EFFATÀ. *Effatà* significa *Apriti*. Il Ministro del Battesimo segna le labbra e le orecchie del bambino con il Segno della Croce, perché il bambino possa parlare e ascoltare la Parola di Dio.



Si apre un mondo sulla nostra incapacità di parlare. La prima difficoltà nel prendere il microfono per formulare una preghiera è quella di sentirci criticati. Noi nasciamo normali e, a poco a poco, ci spaventiamo, perché intorno a noi sentiamo: - Non dire sciocchezze! Ma che cosa dici!..- e diventiamo muti. Diciamo le parole che deve dire la massa.

Quando Gesù guarisce il sordomuto, lo porta *in disparte*, lontano dalla folla. La folla ci fa male. A poco a poco, perdiamo la capacità di ascoltare,

perché la verità fa male e siamo più disposti a prestare attenzione alle chiacchiere.

Continuiamo la nostra Celebrazione con le Rinunce Battesimali. *Amen!*



PREGHIERA DI INTERCESSIONE/GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per il dono di questa adorazione di guarigione, per il dono della tua Presenza. Ti ringraziamo per la Corte Angelica, che canta con noi, come a Natale, quando ci ha annunciato una grande gioia. Quando annunciamo la gioia, si apre un mondo, si squarcia il cielo e gli Angeli cantano con noi. Ti ringraziamo, Signore, per questa esperienza di Messa, vissuta fra cielo e terra. Ti ringraziamo per gli Angeli,

che cantano con noi e per lo Spirito, che scende su di noi, come è sceso su di te. Questo Spirito, che scende su di noi ci abilita, Signore Gesù, a vederti presente in questo Pezzo di Pane Consacrato, a riconoscere il tuo Corpo, il tuo Sangue, la tua Anima e la tua Divinità.

Quello che i nostri occhi non vedono, è visto dal nostro occhio spirituale, è sentito dal nostro cuore.

È il momento, in cui noi ti chiediamo la guarigione dei nostri mali fisici. Tu sei fedele alla tua Parola. Hai detto: *Chiedete e vi sarà dato*. Vogliamo chiederti l'impossibile, sapendo e credendo che tu ce lo concederai.



Abbiamo cantato: *Io credo in te, Signore!* Credere in te significa credere nella tua Parola. Affidiamo a te le guarigioni, che sembrano impossibili. In te possiamo l'impossibile. Gesù, vogliamo affidarti il nostro corpo e quello delle persone che non sono presenti. Te li presentiamo tutti: in questo momento, effondi la tua grazia, la tua luce, il tuo Amore, la tua energia, perché qualsiasi persona che ti stiamo presentando possa guarire. Tu hai detto: *Guarite gli infermi, curate i malati.* È quello che vogliamo fare, questa sera, in questa Messa

di guarigione.

Ti presentiamo, Signore Gesù, le nostre ferite, quelle che fanno riferimento anche al Battesimo. Ti presentiamo le nostre paure: la paura di parlare, la paura di esporci, la paura di ascoltare quello che non vogliamo. Vogliamo aprirci alla vita, perché è bella. Vogliamo essere persone splendide, piene di luce, togliere quel manto, che ci snatura ed essere noi stessi, perché noi siamo in potenza questa luce: noi siamo dei, figli di Dio. Le ferite, che rabbuiano il nostro volto, non sono nostre, perché noi siamo figli del Re.

Vogliamo chiederti, Signore Gesù, di riempire il nostro buio di luce, di pace, di te.

Vogliamo chiederti la guarigione del nostro spirito, la guarigione delle parti più alte della nostra persona: la nostra anima, il nostro spirito, perché possano unirsi a te. A volte, viviamo stadi di prostituzione, quando scendiamo a compromessi, quando cerchiamo conferme. Il nostro spirito vuole unirsi al tuo, Signore Gesù; chi si unisce al Signore forma una cosa sola. Vogliamo essere uno in te. Passa in mezzo a noi, Signore Gesù, e donaci la tua guarigione!



Ho chiesto un canto a Maria, che è Madre. Vogliamo presentarti, Maria, tutti i bambini presenti o lontani, perché siano guariti da ogni disturbo fisico, psichico, spirituale e possano crescere in età, sapienza e grazia.



In questi primi giorni dell'anno, abbiamo celebrato le Messe con il ringraziamento, la lode, la benedizione, perché sappiamo, Signore Gesù, che il grazie apre un mondo nuovo e scaccia il maligno. Signore Gesù, vogliamo benedire tutto questo anno con il canto di grazie, lode, benedizione. Vogliamo dirti "Grazie" per un 2014, ricco di grazie, benedizioni, promesse, grazie ricevute, miracoli di cui saremo testimoni nella nostra vita e in quella degli altri. Sappiamo che il "Grazie" anticipato smuove l'Universo, Gesù, lo Spirito, a donarci realtà positive. Con tutto il cuore e gratitudine, ti cantiamo "Grazie!":

Il Signore ci congeda con questa Parola:

Salmo 46, 2-3.12: *Dio è per noi rifugio sicuro, aiuto infallibile in ogni avversità. Non abbiamo paura, se trema la terra, se i monti sprofondano nel mare. Il Signore dell'Universo è con noi. Ci protegge il Dio di Giacobbe.*

Grazie, Signore Gesù!

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.

